

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 2000

- 8,00 Sport edicola Tmc
12,00 Rai sport notizie Raiire
12,30 Tg sportivo Tmc
18,10 Sportsra Raidue
20,10 Tg sportiva Tmc

- 20,45 Champions League: Anderlecht-Lazio Italia1
23,05 Pressing Champions League Italia1
23,10 Tmc2 Sport Tmc2
23,30 Sport magazine Tmc2
20,45 Studio sport Italia1

Beckenbauer, un figlio della segretaria

BERLINO. Beckenbauer (nella foto, con la moglie), 3 figli e nonno, è di nuovo papà. La mamma non è però la consorte Sybille, ma una ex segretaria. Dopo una serie di smentite, il presidente del Bayern Monaco...



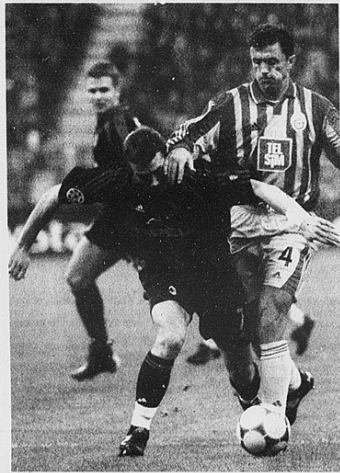
In Champions League i turchi fanno di nuovo soffrire i rossoneri, stasera la Lazio affronta l'Anderlecht

LA CHE PALLA
Regala due reti al Galatasaray
José Mari e Sheva firmano la rimonta

Roberto Condi
invia a MILANO
Quando gioca in casa, evidentemente, il Milan europeo ha bisogno di essere preso a sberle per cominciare a giocare. Nelle prime 4 sfide di Champions League...

E IL DEPORTIVO LA CORUNA VINCE FACILE A PARIGI
Champions League, prima giornata della seconda fase (passano ai quarti le prime due di ogni gruppo): risultati e programma. Ieri, Girone A: Manchester United-Panathinaikos 3-1...

Table with match results for Milan (4-4-1-1) and Galatasaray (4-4-1-1). Milan: Abbiati 6, Chamot 6, etc. Galatasaray: Kerem 6.5, Fatih 6, etc.



L'ucraino Shevchenko contro il romeno Popescu nel match di ieri sera a San Siro

Accuse a Eriksson

Il pari contro Zac ha reso tutti nervosi

Piero Serantoni
invia a BRUXELLES

Giocatori nervosi, dirigenti anche. Eriksson proprio no. Anzi lo svedese approfitta dell'occasione per pizzicare chi lo considera il responsabile del pareggio con il Milan. Leggi Mehevc, Baronic, Negro, Salas ed altri. Tutti guidati da Massimo Cragnotti, il figlio del presidente...

la complicità di Vedat che dà un pugno alla palla per evitare l'incornata di una difesa traballante. Pareggia Shevchenko, quest'anno al 15° gol su 16 partite. Poi è solo manfrina turca.

Zaccheroni è sicuro: «Ancora una volta abbiamo sbagliato l'approccio alla partita. Statti, passivi, portandoci troppo la palla, abbiamo regala-

to tutto il primo tempo. Bisogna capire cos'è che non va, forse è la voglia di strafare. Girone in salita? L'avevo detto che sarebbe stato un gruppo incerto fino all'ultima partita. Così sarà». E Galliani, ancora più sicuro: «Se vogliamo restare in Europa, urge tornare a vincere in casa. Barcellona, Leeds, Galatasaray: tre pareggi. Non basta».

Inter sciopona, Vieri non punge
Uefa: a Berlino getta una grande occasione

Table with match results for Hertha (3-4-1-2) and Inter (3-4-1-2). Hertha: Kraly 7, Schmidt 5.5, etc. Inter: Freny 7, Ferrarri 5.5, etc.

Fabio Vergano
invia a BERLINO
Non sarà un pareggio storico lo 0-0 rimediato dall'Inter nella gelida Berlino, ma di questi tempi i nerazzurri non possono sottostimare. Partita brutta, dominata dall'improvvisazione nella ripresa, ma se Hertha non è mai stato in grado di incrociare il merito è sicuramente della squadra milanese, che ha giocato bene nel primo tempo per poi arroccarsi nel secondo, quando con qualche pericolo senza tuttavia rischiare mai il tracollo.

intimidita di poter essere sovrastata. E infatti le iniziative più lucide del primo tempo sono state Kiraly, ma il suo sinistro è imprudente. Pallido l'Hertha, nel frattempo, con rare incursioni che si spengono contro la retroguardia dell'Inter o sfumano per la scarsa vena degli attaccanti. Doister uscirà nella ripresa per far posto all'ex foggiano Roy cerca di nuovo concentrandosi, senza risultati apprezzabili. Così è sempre Inter a fare la partita, nello stadio che si sta rifacendo il look in vista dei Mondiali del 2006. Recoba usa il sinistro da ogni angolazione, con grande astuzia al 44' cerca di sorprendere Kiraly da calcio d'angolo, ma il portiere sventa sulla linea il pericolo.

Christian Vieri in azione a Berlino

ITALIA 1 ORE 20.45

Table with player statistics for Anderlecht and Lazio. Anderlecht: De Wille 70, Crasson 15, etc. Lazio: Ilie 13, Doll 11, etc.

UN NUOVO SCANDALO SI ABbatTE SUL CALCIO

Cristian Bucchi, 23 anni, attaccante del Perugia. Assieme a un compagno di squadra, il difensore Salvatore Monaco, è risultato «non negativo» ai controlli antidoping dopo la partita contro la Lazio.

il caso Stefano Mancini

A violenza, il processo per il Perugia, una Federazione incapace di esprimere un vertice: ci mancava un bel caso di doping per concludere. Fra il dramma e la farsa, i tre giorni neri del calcio italiano. La notizia arriva dalla federazione dei medici sportivi: il laboratorio di Roma che ha analizzato i campioni prelevati dopo Lazio-Perugia (3-0) il risultato, secondo gli standard di serie A, ha rilevato due «non negativi». Si potrà parlare di doping soltanto dopo le controanalisi, ma il significato dell'espressione è limpido: sono state trovate sostanze proibite.

Torna l'ombra del doping a Perugia
Dopo il caso Pagotto, due giocatori «non negativi»

aumentare la massa muscolare, ma dalle pesanti conseguenze sulla salute. Il regolamento del calcio non prevede sanzioni per la società. Il Perugia, che non delude, è stato escluso che si tratti di stupefacenti. Io sono contrario a qualsiasi forma di sostanza medica. Non prendo neppure antidolorifici quando mi infortunio: preferisco stringere i denti piuttosto che assumere medicinali. Ora

Bucchi e Monaco non hanno superato i test a fine partita con la Lazio il 14 ottobre
Il difensore: «Sono contrario ai farmaci non li prendo nemmeno se mi infortunano»

pretendo di sapere che cosa «avrei assunto». L'ultimo caso di doping in serie A è quello di Angelo Pagotto, portiere di riserva. Militava anche lui nella formazione umbra quando, nel novembre scorso, venne trovato positivo alla cocaina al termine della partita contro la Fiorentina. I giudici sportivi usarono la mano pesante: due anni di stop a partire dal

Triste è la storia di Edoardo Bortolotti, difensore del Brescia, anche lui fregato da una sniffata. Una carriera promettente, 4 presenze nella Under-21, poi una partita maledetta che avrebbe dovuto segnare alla tribuna: Brescia-Modena di serie B, il 28 aprile del '91. Il caso lo porta in panchina e fa uscire il suo nome al momento del sorteggio dell'antidoping. Risultato positivo alla cocaina, stop di un anno (ma come la durata della pena?). Scattata la squalifica, Bortolotti rientra nel neopromosso Brescia e gioca undici volte. Sembra rinato, ma nell'estate del '93 dice addio al calcio: «Troppo stress, me ne vado». Poi ci ripensa, trova una sistemazione in Cl, nel Palazzolo. Dura 3 mesi di lavoro a febbraio '95, il 25 aprile si uccide gettandosi dalla finestra d'arco.